Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno IV #56 6/mar/19

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

MACELLERIA NORCINERIA GASTRONOMIA DA IDA
Terni – Via C. Battisti, 141

ANTONELLI
per i tuoi occhiali

LIVING APARTOHOTEL
Un hotel ternano a Bucarest

Libero trattoria e osteria
Terni – Via De Filis, 8

La TERNANA CARAVAN s.r.l.

AAA cercasi calciatori normali

NO PERDITEMPO

TERNANA

05 l'avversario Sambenedettese

06 focus ternana Neanche il cambio di presidenza porta bene

10 fere in rete Ancora una sconfitta, ma stavolta non la meritavi...

ALTRI SPORT

14 motociclismo «Libbero, mio padre», intervista a Manrico Liberati

EVENTI

16 controcopertina Maratona di San Valentino

E MOLTO ALTRO...

ternana vs triestina 0-2

MARCATORI: st 1' Mensah, 29' Granoche su rigore.

TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Diakitè, Russo, Bergamelli; Castiglia (33'st Callegari), Paghera (16'st Frediani), Pobega; Bifulco (16' st Vantaggiato), Marilungo, Furlan (8'st Boateng). All: Gallo.
A disp: Vitali, Gagno, Rivas, Giraudo, Hristov, Nicastro, Defendi, Palumbo.
TRIESTINA (4-2-3-1): Offredi; Formiconi (33' st Libutti), Malomo, Lambrughi, Frascatore; Maracchi, Coletti; Procaccio (33'st Steffè), Beccaro (16' st Bariti), Mensah (23' st Petrella); Granoche. All: Pavanel.
A disp: Boccanera, Matosevic, Pizzul, Codromaz, Gubellini, Pedrazzini, Bolis.
ARBITRO: Gualtieri di Asti / NOTE: spettatori 1.500 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Formiconi, Paghera, Coletti, per gioco falloso Angoli 2-6. Recupero pt 0, st 3'

rimini vs ternana 1-1

MARCATORI: st 25' Candido su rigore, 39' Diakitè

RIMINI (3-5-2): Nava; Venturini, Ferrani, Petti (29'st Brighi); Simoncelli, Alimi, Montanari, Candido (44'st Cicarevic), Marchetti; Volpe, Arlotti (44'st Variola). A disp.: Scotti, Viri, Badje, Buonaventura. All: Martini.
TERNANA (4-4-2): Iannarilli; Fazio, Diakite', Hristov, Bergamelli; Furlan (40'st Rivas), Altobelli, Callegari (23'st Bifulco), Pobega; Vantaggiato, Marilungo. A disp.: Gagno, Vitali, Pavanello, Mazzarani, Defendi, Mennini, Cori, Filipponi, Niosi. All: Gallo.
ARBITRO: De Santis di Lecce / NOTE: La partita è ripresa dal 18' del primo tempo dopo che il 30 dicembre 2018 era stata sospesa per nebbia. Angoli 7 a 6 per il Rimini. Recupero pt 0, st 5'.

(ph. settonce, www.calciofere.it)

sambenedettese vs ternana 2-0

MARCATORI: pt 7' Ilari, st 90+2 Calderini su rigore

SAMBENEDETTESE (3-5-2): Sala; Biondi, Miceli, Fissore; Rapisarda, Rocchi (16'st Celjak), Gelonese, Signori (28'st Bove), Ilari; Stanco (35'st Calderini), Russotto (35' st Di Massimo). A disp: Pegorin, Rinaldi, Zaffagnini, D'Ignazio, Panaioli, Caccetta. All: Rosselli.
TERNANA (4-4-2): Iannarilli; Fazio (38'pt Mazzarani), Diakitè, Russo, Bergamelli (14'st Vantaggiato); Furlan (19'st Boateng), Altobelli (19'st Palumbo), Paghera, Pobega; Bifulco, Marilungo. A disp: Vitali, Gagno, Callegari, Castiglia, Frediani, Rivas, Hristov, Defendi. All: Gallo.
ARBITRO: Longo di Paola / NOTE: ammoniti: Rocchi, Russotto,, Iannarilli. Angoli 4 a 3 per la Sambenedettese. Recupero pt 0, st 5'.

ternana vs monza 0-1

MARCATORI: st 10' Negro

TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Fazio, Russo, Bergamelli, Defendi (32'st Castiglia); Paghera, Altobelli (16'st Palumbo), Pobega; Rivas (24' st Frediani); Bifulco (16' st Vantaggiato), Marilungo (24'st Boateng). All: Gallo. A disp: Gagno, Vitali, Hristov, Diakitè, Giraudo, Mazzarani, Callegari.
MONZA (4-3-1-2): Guarna; Lepore (41' st Anastasio), Scaglia, Negro, Marcone; Palazzi (34'st Galli), Fossati (34' st Bearzotti), Armellino; D'Errico (13'st Lora); Marchi, Chiricò (13'st Brighenti). All: Brocchi. A disp: Sommariva, De Santis, Tentardini, Di Paola, Reginaldo, Tomasselli, Ceccarelli.
ARBITRO: Saia di Palermo / NOTE: spettatori 2.000 circa, incasso non comunicato.
Ammoniti Armellino, Paghera per gioco falloso, Guarda Marchi per comportamento non regolamentare. Angoli 10 a 2 per la Ternana. Recupero pt 0, st 4'. Prima partita con Stefano Bandecchi come presidente.

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› SAMB
6 BANDECCHI STORY
7 IL PUNTO
8 AMARCORD ›› PICCHIANTE
10 FERE IN RETE
11 TIRO CON L'ARCO
11 IN&OUT
12 MOTORI ›› MOTOGP
13 MOTORI ›› SUPERBIKE
14 LIBERO, MIO PADRE
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno IV numero 56 / 6 marzo 2019

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 4/2/2019

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

AAA cercasi fatti da tramutare in punti

DI RICCARDO MARCELLI

IL TEMPO DELLE PAROLE È TERMINATO

Il comico Paolo Cevoli, che recentemente è stato ospite in città, divenne famoso per un vecchio quando azzeccato intercalare: "fatti non pu....te!". Ecco i calciatori della Ternana sono arrivati in una fase della stagione nella quale le parole contano ormai poco. E non a caso in sala stampa ultimamente si vedono sempre di rado, lasciando all'allenatore Fabio Gallo il compito di analizzare la partita, svolgendo il ruolo di correttore di bozze. Contro il Monza, squadra tra le più in forma del campionato, si sono intravisti sprazzi di buon calcio e anche qualche idea, soprattutto su calcio piazzato. Ma se la mira resta sbilenca e la fortuna non gira per il verso giusto, difficilmente si può invertire la rotta. Quello che proprio non è più digeribile è il fatto che alla prima occasione utile, gli avversari vanno in gol. Riuscendoci, sempre apparentemente, con una facilità disarmante.

Per carità chi scrive ritiene sempre che un conto è scendere in campo e un conto è guardare la partita in tribuna o in televisione. Tuttavia se un allenatore come Gallo che dallo sguardo e dalle parole ha una voglia matta di spaccare tutto per raggiungere l'obiettivo dei playoff finisce con l'affermare che "io posso arrivare fino all'ottanta per cento, e al resto dovrebbero pensarci i calciatori", è la conferma che sono loro che non riescono ad essere quegli interpreti necessari per i sogni di gloria. Neanche quando il maestro gli mette nero su bianco.

E qui arriva il punto. Se a un normale lavoratore dipendente arrivasse un'accusa così dirompente da un caporeparto o da un capoufficio, comincerebbe a preoccuparsi in maniera legittima. Figuriamoci un team. Se poi il giudizio arrivasse dopo che nel giro di otto mesi sono cambiati tre allenatori, due direttori sportivi, due presidenti, una persona normale dovrebbe gettare il cuore oltre l'ostacolo. Figuriamoci un team. Evidentemente in questo momento non ci sono uomini e non c'è un team. Contro la Sambenedettese smentiteci! Ne saremo contenti insieme a Voi.

Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU INVIA E RICEVI DENARO QUI
ROMA 1927 · INTER 1908 · TERNANA 1925 PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ

TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

le probabili formazioni

TERNANA (4-3-1-2)

Allenatore: Fabio GALLO

SAMBENEDETTESE (3-5-2)

Allenatore: Giorgio ROSELLI

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (29ª)

FeralpiSalò – Südtirol	1 : 1
Giana Erminio – Triestina	1 : 1
L.R. Vicenza – Imolese	0 : 0
Pordenone – Sambenedettese	1 : 1
Renate – Ravenna	0 : 1
Rimini – Gubbio	1 : 1
Teramo – Fermana	0 : 1
Vis Pesaro – Virtus Verona	0 : 0
Ternana – Monza	**0 : 1**
AJ Fano – AlbinoLeffe	0 : 0

PROSSIMO TURNO (30ª)

Südtirol – Giana Erminio	10.03. 14:30
AlbinoLeffe – Teramo	10.03. 16:30
Fermana - Rimini	
Imolese - Renate	
Monza - Vis Pesaro	
Ravenna – AJ Fano	
Sambenedettese - L.R. Vicenza	
Virtus Verona – FeralpiSalò	
Triestina – Pordenone	10.03. 20:30
Gubbio – Ternana	**11.03. 20:45**

MARCATORI

Lanini Eric	IMOLESE	11
Granoche Pablo	TRIESTINA	11
Caracciolo Andrea	FERALPI SALÒ	11
Marilungo Guido	TERNANA	9
Giacomelli Stefano	VICENZA	9
Nocciolini Manuel	RAVENNA	9
Candellone Leonardo	PORDENONE	9
Perna Fabio	GIANA ERMINIO	9
De Marchi Michael	IMOLESE	8

CLASSIFICA DOPO LA 29ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI		
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S	A FAVORE	CONTRO
PORDENONE	58	29	16	10	3	15	9	3	3	14	7	7	0	-2	41	24	19	12	22	12	2 2	3 3
TRIESTINA (-1)	51	29	14	10	5	15	9	5	1	14	5	5	4	-6	42	24	25	8	17	16	6 6	3 3
FERALPISALÒ	50	29	14	8	7	14	7	5	2	15	7	3	5	-7	39	28	17	10	22	18	4 4	7 7
SÜDTIROL	46	29	11	13	5	14	6	6	2	15	5	7	3	-8	35	21	18	9	17	12	5 5	1 1
IMOLESE	46	29	11	13	5	14	7	7	0	15	4	6	5	-8	35	23	21	7	14	16	1 1	5 5
MONZA	46	29	12	10	7	15	8	4	3	14	4	6	4	-10	29	25	19	14	10	11	3 3	3 3
RAVENNA	42	29	11	9	9	14	6	4	4	15	5	5	5	-12	30	32	14	13	16	19	4 4	5 5
FERMANA	40	29	11	7	11	14	7	3	4	15	4	4	7	-14	17	22	12	7	5	15	2 2	4 4
SAMBENEDETTESE	38	28	8	14	6	15	7	6	2	13	1	8	4	-13	25	23	16	10	9	13	3 3	1 1
LR VICENZA	37	29	8	13	8	15	4	8	3	14	4	5	5	-15	30	29	18	16	12	13	3 3	2 2
VIS PESARO	34	29	8	10	11	15	3	7	5	14	5	3	6	-18	23	23	12	12	11	11	1 1	3 3
TERNANA	33	28	8	9	11	14	5	4	5	14	3	5	6	-17	34	32	18	16	16	16	2 2	5 5
GUBBIO	33	29	7	12	10	14	4	8	2	15	3	4	8	-17	25	31	12	8	13	23	3 3	2 2
RIMINI	32	29	7	11	11	15	6	8	1	14	1	3	10	-19	24	34	18	12	6	22	5 5	4 4
TERAMO	31	29	7	10	12	15	5	5	5	14	2	5	7	-20	26	33	16	16	10	17	1 1	1 1
RENATE	31	29	7	10	12	15	3	5	7	14	4	5	5	-20	19	26	8	13	11	13	1 1	2 2
ALBINOLEFFE	29	29	5	14	10	14	4	4	6	15	1	10	4	-19	21	26	13	15	8	11	4 4	3 3
FANO	29	29	6	11	12	14	3	7	4	15	3	4	8	-20	14	24	7	12	7	12	1 1	1 1
GIANA ERMINIO	27	29	4	15	10	14	2	8	4	15	2	7	6	-20	25	38	13	16	12	22	5 5	2 2
V. VERONA	26	29	7	5	17	14	5	0	9	15	2	5	8	-24	25	41	15	22	10	19	5 5	4 4

Samb alla ricerca del bis
in dieci giorni

DI GIGI MANINI

Arriva al Liberati nel recupero della partita della nona giornata di andata, non disputata per i noti motivi legati alla disputa sui ripescaggi in B ed al conseguente rinvio delle partite delle squadre coinvolte nella vicenda, la Sambenedettese di mister Roselli che solo la settimana scorsa, nel turno di ritorno che paradossalmente si è disputato prima di quello di andata, ha sconfitto la Ternana per 2 a 0, in una sfida peraltro condizionata pesantemente condizionata da alcune decisioni dell'arbitro Longo, che non ha espulso Russotto, ha negato un clamoroso rigore ai rossoverdi per un fallo di mano in area e ne ha concesso invece uno sicuramente generoso ai rossoblu.
La Ternana è reduce da un'altra sconfitta con il Monza nell'ultimo turno casalingo, mentre la Samb, dopo la vittoria con i rossoverdi, ha colto un importante pareggio sul campo della capolista Pordenone. La società del presidente Fedeli, sanguigno e vulcanico ex presidente della società rossoverde nelle stagioni 1994-1996 in serie D, spesso contestato a Terni, ma ricordato anche con simpatia ed affetto, ha costruito una buona squadra, con obiettivo un posto per i playoff, e, pur avendo finora in parte deluso le aspettative dei tifosi rossoblu, è ancora in piena bagarre per raggiungere uno dei posti della griglia degli spareggi promozione.
Per la panchina è stato scelto l'esperto tecnico umbro **Giorgio Roselli**, che ha iniziato da calciatore a Spoleto ed ha poi militato, nel ruolo di centrocampista, tra le altre, con le maglie di Sampdoria, Bologna, Pescara e Taranto, per poi intraprendere una lunga carriera da allenatore alla guida di Alessandria, Varese, Cremonese, Bassano Virtus, Gubbio e Cosenza, totalizzando più di 600 panchine in Lega Pro e fino a giungere a San Benedetto quest'estate, chiamato appunto dal presidente Fedeli per l'ambizioso progetto di raggiungere i playoff promozione. In genere schiera la sua squadra con un classico **3-5-2**, più spregiudicato in casa, più prudente in trasferta, e probabilmente sarà un 3-5-2 piuttosto "coperto" quello che il tecnico umbro adotterà al Liberati.
In porta dovrebbe giocare **Andrea Sala**, alla Ternana per 4 stagioni con solo 30 presenze in maglia rossoverde, segnalatosi quando chiamato in causa per grandi parate e grandi prestazioni, alternate però ad un rendimento ed a performance talora deludenti, anche per la sua giovane età, il quale, dopo qualche incertezza all'inizio della stagione, sembra aver ormai conquistato il posto da titolare a scapito di Pegorin.
In difesa dovrebbero giocare a destra **Gelonese**, ex Ancona, alla seconda stagione a Sambenedetto, oppure il croato **Celjak**, cresciuto in patria nel settore giovanile dello Zagabria, ex Benevento ed Alessandria in Italia, molto alto e forte di testa, arrivato a San Benedetto in questa stagione, al centro **Miceli**, poderoso difensore anche lui molto forte fisicamente e sulle palle alte, magari non velocissimo, ex Varese ed Olbia, ed a sinistra **Biondi**, come gli altri due molto alto e forte fisicamente, difensore di piede mancino, ex Lumezzane e Rieti, arrivato nel mercato estivo alla Samb.
A centrocampo sulle ali dovrebbero giocare a destra **Rapisarda**, ex Lumezzane, alla terza stagione a San Benedetto, esterno che sa coprire tutta la fascia, ed a sinistra **Fissore**, ex Alessandria, arrivato a San Benedetto a gennaio proprio dai grigi piemontesi, bravo sia in fase difensiva che nel proporre l'azione nella metà campo avversaria, molto abile nei cross e pericoloso anche in zona gol, autore del gol del pareggio domenica scorsa a Pordenone. I tre centrocampisti centrali dovrebbero essere **Rocchi**, giovane classe 97, brevilineo e rapido, cresciuto nelle giovanili della Roma, passato anche nel 2015 dal settore giovanile della Ternana, **Ilari**, ex Ascoli e Teramo, centrocampista molto forte fisicamente, e **Signori**, ex rossoverde nella disgraziata stagione scorsa, ex anche di Modena e Vicenza, più di 250 presenze in serie B, mediano centrale molto esperto, bravo in interdizione e nella costruzione della manovra, dotato di grande personalità in campo, non rapidissimo, ma molto ordinato e pericoloso anche nel tiro da fuori. Non è escluso peraltro l'impiego a centrocampo dello stesso Gelonese, al posto di uno dei tre centrali.
In attacco intoccabile **Stanco**, centravanti molto alto e temibile di testa, per molte stagioni al Modena, al secondo campionato con la Samb, attaccante mancino molto bravo a fare sponda per i compagni ed a fare reparto anche da solo, fortissimo in acrobazia, sempre pericoloso in area da rigore, pur non sempre lucidissimo in zona gol; al suo fianco dovrebbe giocare **Russotto**, ex Treviso, Bellinzona in Svizzera, Crotone e Catania, arrivato nel mercato estivo a San Benedetto proprio dal Catania, grande promessa qualche stagione fa quando militava stabilmente nelle file della nazionale under 21 italiana. Dovrebbero invece partire dalla panchina **Di Massimo**, alla terza stagione a San Benedetto, esterno d'attacco veloce e tecnico, e **Calderini**, ex Cosenza, Fondi e Viterbese, arrivato in estate a San Benedetto, mezza punta o trequartista mancino estroso e talentuoso, forte anche fisicamente, dotato di grande tecnica individuale, ma troppo spesso discontinuo ed incostante nel rendimento.

Neanche il cambio di presidenza porta bene

STEFANO BANDECCHI ALLE PRESE TRA STRATEGIA E SCARAMANZIA

SE in queste due stagioni in cui Stefano Bandecchi è diventato il patron della Ternana abbiamo capito una cosa, questa è certamente che a lui non piace perdere, proprio non gli va di fallire in quello che decide di fare. Non è un uomo abituato ad apparire sconfitto, soprattutto agli occhi di se stesso, e se all'inizio della sua avventura rossoverde ha deciso di avvalersi di collaboratori e di delegare, anche in virtù del suo essere un principiante nel mondo del calcio, adesso che le cose non stanno andando bene proprio non ci sta più, e allora decide di prendere la gestione della Ternana in mano propria, di non metterci solo la faccia come patron, ma di prendere le redini del gioco, di crescere anche dal punto di vista di gestione di una società calcistica. Peccato che la gara d'esordio, quella con il Monza, sia andata male.

Senza nulla togliere a Ranucci, per il quale nutre profonda stima, tanto da affidargli un compito di vertice nel CdA dell'Unicusano, Bandecchi ha deciso che dal 27 febbraio è lui il presidente della società di via della Bardesca. Sarà lui, dunque, a prendere le decisioni, sarà lui a supervisionare attivamente sulla gestione della Ternana, lui che andrà in panchina quando gli sarà possibile al fianco della squadra, lui che parlerà coi tifosi, lui quello che sceglierà a chi affidare la sua squadra. Voi direte, tutte cose che fa un patron: vero, ma fino ad ora tutte situazioni che il patron Bandecchi aveva delegato, per inesperienza, per i tanti impegni con la sua università, per provenire da un mondo completamente differente. Dopo la sconfitta di San Benedetto, però, quel suo metterci la faccia ha acquisito un nuovo significato: significa, per sua stessa ammissione, che lui rimarrà a Terni, che parlerà con i suoi giocatori, che li spronerà personalmente, senza intermediari, che vivrà a pieno l'esperienza Ternana. E, sempre se abbiamo imparato a conoscerlo, siamo certi che non lo farà coi toni compassati e pacati a cui si viene abituati dalla maggior parte dei presidenti, d'altra parte il primo a confermarlo è stato Fabio Gallo, che quando parla Bandecchi la sua voce suona sempre come uno "state attenti a quello che fate", suona sempre come una puntura nell'orgoglio di ogni singolo componente della squadra. Senza mezze parole, senza parafrasi, il presidente è così, come quando si lancia contro quei giocatori (in generale, dice lui) che non capiscono di essere privilegiati perchè non lavorano nelle acciaierie, con l'ormai famoso morcone, o come quando chiede rispetto perchè poi, alla fine, se lo si insulta lui non ha paura di rispondere, che mica ha le orecchie da coniglio. Insomma, un presidente verace, forse non convenzionale e sicuramente "estremo", che può piacere oppure no, ma che certamente non passa inosservato.

Al di la di tutto, il suo avvento come presidente è chiaramente un segnale a tutto l'ambiente Ternana: ora è il patron stesso che vigila, da vicinissimo (con l'aiuto di Paolo Tagliavento, ben inteso), saranno i suoi occhi a vedere e le sue orecchie ad ascoltare, e soprattutto la sua bocca a parlare.

Che dire, quindi, più di così? In realtà il più lo ha detto Bandecchi stesso: "Non c'è due senza tre, ma io sono il quarto cambiamento della stagione, spero di essere fortunato". E ce lo auguriamo pure noi.

LA PARTITA CON LA SAMB È UNO SPAREGGIO

» LE FERE DEBBONO GUARDARSI DAI PLAYOUT

Una partita che sa di spareggio. Il recupero della sfida di andata contro la Sambenedettese assume i connotati di primo vero scontro diretto della stagione. A questo punto del campionato la Ternana è chiamata a sbagliare il meno possibile. La classifica è chiara: +4 dai playout e -4 dai playoff. I rossoverdi sono nella classica terra di mezzo dove ancora tutto è possibile. E' possibile sognare qualcosa di bello ma è altrettanto plausibile avere paura perché le zone basse delle classifica sono terribilmente vicine. Insomma la situazione è più delicata che mai. Anche perché lunedì prossimo ci sarà il confronto con il Gubbio, attualmente a 33 punti, tanti quanti ne ha oggi la Ternana. Va da se che un risultato positivo nel recupero contro la Samb metterebbe i rossoverdi nelle condizioni di riprendersi dal momento difficile e immaginare con spirito diverso il proprio futuro. Di contro un ko certificherebbe la crisi delle Fere. Eppure contro il Monza si è avuta la conferma sul campo che qualcosa è cambiato, che la squadra sembra aver almeno individuato la direzione giusta da prendere. Con una settimana intera di lavoro a disposizione Fabio Gallo è riuscito a dare una prima impronta alla squadra. E i timidi applausi che hanno accompagnato la Ternana nello spogliatoio all'intervallo lo stanno a dimostrare. Così come la contestazione finale certifica che, in assenza di risultati positivi, le posizioni delle varie parti restano le medesime e che soltanto la vittoria potrebbe riportare tutti sulla stessa direzione.

Questa volta però l'allenatore non ha fatto da parafulmine. Le sue parole a fine partita vanno lette come la volontà di mettere i giocatori davanti alle proprie responsabilità: "Io posso accompagnarli fino alla porta, poi la chiave per aprirla ce l'hanno loro". Gallo ha messo in chiaro le cose. D'ora in avanti chi starà al passo sarà il benvenuto, per gli altri la storia sarà diversa. "La situazione è grave, chi ha gli attributi per starci ci sta, chi non li ha può mettersi da parte". D'altronde dopo 4 partite anche l'allenatore rossoverde ha materiale a sufficienza per tirare un primo bilancio che è tutt'altro che favorevole. 3 sconfitte contro Triestina, Samb e Monza; un solo punto conquistato a Rimini; 6 gol incassati e 1 soltanto realizzato per altro a firma di Diakité. Ma se nelle precedenti 3 gare la prestazione della Ternana era stata sempre insufficiente, contro il Monza si sono visti dei miglioramenti tanto da spingere lo stesso Gallo a dichiarare: "Il problema è che non riusciamo a segnare anche se creiamo". Tutti devono dare qualcosa in più perché così dal tunnel non si esce di sicuro. Contro la Samb la Ternana ha la prima chance per provare a mettere fuori la testa prima che l'operazione diventi impossibile.

Picchiante, dalla curva Est al manto erboso del Liberati

Il difensore ternano ricorda la propria esperienza in rossoverde

Gli anni Ottanta che passione. Cosa avrebbe potuto desiderare di più un ragazzo ternano doc, cresciuto in Curva Est a pane e Fere, se non quello di scendere in campo indossando la maglia rossoverde tanto amata? Il sogno di tutti i ragazzi di allora, e probabilmente anche di quelli di oggi! Ebbene, l'ex-rossoverde che abbiamo incontrato questa volta è proprio uno che ha realizzato tale sogno: Romualdo Picchiante.

Picchiante nasce a Terni il 12 agosto 1967 e cresce calcisticamente nella squadra della Virtus Terni, nel ruolo di difensore. Arriva in prima squadra alla Ternana nell'estate del 1985. Rimarrà per due stagioni per poi andarsi a "fare le ossa" per una stagione all'Almas Roma, in D, quindi ritornerà ancora in rossoverde, per rimanerci per altre tre campionati, riuscendo a vincerne uno, grazie al famoso spareggio di Cesena, nel Giugno del 1989. Successivamente le strade di Ternana e Picchiante si dividono ancora una volta per poi incrociarsi di nuovo, dopo due anni, quando farà ritorno nella stagione 1993-94, quella di D, successiva al fallimento e conseguente radiazione della Società. Rimarrà un solo anno per poi lasciare ancora una volta e chiudere la carriera calcistica in altre società d'Italia. Oggi Picchiante vive nella nostra città.

Come arriva alla Ternana?

Ho cominciato, come tutti i bambini della mia epoca, nel prato comunale vicino a casa, a Villa Palma, facendo spesso arrabbiare tutti i vicini. Tra i miei amici di gioco c'era un ragazzo che ha cominciato ad invitarmi ad andare a giocare con lui con la Virtus Terni. Dopo due anni mi notò un osservatore della Ternana il quale mi fece fare due provini. Un giorno, al mio rientro a casa, mio padre mi disse che la Società mi aveva preso.

Presidente di quella Ternana era il compianto Giorgio Taddei.

Il Presidente Taddei e il General Manager Varo Conti sono stati il "secondo papà" e lo "zio"! Essendo ternano come loro mi hanno sempre trattato veramente come un figlio e con Varo Conti, anche dopo tanti anni, ogni volta che ci incontravamo era come se non ci fossimo mai allontanati!

Ma già a Novembre di quel 1985 alla presidenza della Ternana arriva Migliucci. Quali le differenze con Taddei?

In questo caso posso dire che passammo da un eccesso all'altro opposto! Taddei era il classico presidente "padre di famiglia", riflessivo e dalle maniere signorili mentre Migliucci era un "vulcano"! Se Migliucci avesse avuto veramente i soldi sarebbe stato un grandissimo, perché di idee ne aveva a bizzeffe. Racconto un particolare: quando andavamo in trasferta lui veniva sempre con noi al seguito e quando ci fermavamo in un autogrill apriva il suo portafoglio e mi dava due, trecento mila lire per pagare la consumazione per tutti. Lui era esattamente questo: generosissimo quando poteva. Quando cominciò ad avere problemi economici io ero rimasto indietro nei pagamenti di sette mensilità. Andai in sede e mi ricevette, ricordo che aprì il cassetto della scrivania dove teneva diversi mazzi di banconote, tutti da 5 milioni di lire, me ne diede uno e mi disse di tenermi tranquillamente il resto. Io, che ero ancora giovane, in vita mia non avevo mai visto quella cifra tutta insieme!

In quel campionato sulla panchina rossoverde si succedettero tre allenatori: Toneatto, Mari e Masiello.

Toneatto per me è stata un'altra figura paterna. Una persona umile, buona e sempre comprensiva con tutti, pur se aveva la nomina di un "sergente di ferro". Avendo la mia famiglia una seconda casa a Leonessa, tutte le estati le passavo nella cittadina laziale. Quell'anno la Ternana fece il ritiro estivo proprio a Leonessa ed io, che ancora militavo nelle giovanili, chiesi se potevo allenarmi con la prima squadra. Toneatto accettò subito e fu lui poi successivamente a farmi esordire in prima squadra (Siena-Ternana 0-0, il 03-11-1985). Anche con Mari ho avuto un buon rapporto e pure lui mi fece giocare abbastanza spesso. Due anni dopo mi avrebbe voluto portare a Frosinone, in C1, poi non se ne fece più nulla. Masiello era ed è un grandissimo amico, ma in quella stagione arrivò alla guida della Ternana quando ormai il campionato era assolutamente compromesso e non poté fare nulla per raggiungere la salvezza.

Pur essendo un esordiente lei scese in campo un numero considerevole di volte, ma quella stagione fu veramente scellerata con la retrocessione in C2.

Personalmente fu una stagione emozionante, nonostante tutto! Tra l'altro firmai il contratto in bianco e solo dopo scoprii che la cifra era quella minima possibile, ma io lo avrei fatto anche per 20 anni se avessi potuto, tanta era la soddisfazione di vestire la maglia rossoverde! Ricordo tutti i particolari di quella annata. L'emozione provata alla mia prima convocazione (Lodigiani-Ternana 3-2 in Coppa Italia, il 07-09-1985) e soprattutto al mio esordio in campionato (Siena-Ternana 0-0, il 03-11-1985). Però l'emozione più forte la provai il giorno che tornammo a giocare al Liberati dopo la lunga squalifica del campo (Ternana-Casarano 2-1, il 05-01-1986): anche se ero in panchina, uscire dal tunnel e trovarmi di fronte lo stadio con settemila tifosi, per me che fino a poco tempo prima ero su quegli spalti, fu veramente emozionante! Indimenticabile ancora oggi!

Nella stagione successiva sulla panchina rossoverde arriva Facco.

Quella fu una stagione veramente disgraziata. Partimmo come la squadra da battere, visto i nomi di livello per la categoria che c'erano nella rosa (D'Amico, Di Canio, Eritreo, Di Vincenzo, Torrisi, Ravot, ecc.), ed invece in conclusione la delusione fu grandissima. Alla fine fu determinante la sconfitta di Pesaro (Vis Pesaro-Ternana 3-0, il 31-05-1987) alla penultima giornata. Arrivammo a soli due punti da Vis Pesaro e Francavilla che andarono in serie B.

In quella formazione militava anche il grande Vincenzino D'Amico.

Il D'Amico calciatore era senz'altro un fenomeno, un fuoriclasse e per quella categoria un vero e proprio lusso. Sicuramente il compagno di squa-

San Valentino sporting club – innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«L'EMOZIONE PIÙ FORTE LA PROVAI IL GIORNO CHE TORNAMMO A GIOCARE AL LIBERATI DOPO LA LUNGA SQUALIFICA DEL CAMPO: USCIRE DAL TUNNEL E TROVARMI DI FRONTE LO STADIO CON SETTEMILA TIFOSI, PER ME CHE FINO A POCO TEMPO PRIMA ERO SU QUEGLI SPALTI, FU VERAMENTE EMOZIONANTE»

dra di maggiore qualità con cui ho giocato nella mia carriera calcistica. Come uomo era un altruista, generoso, una persona scanzonata, imprevedibile, estroverso, un po' "pazzoide" (in senso buono ovviamente). Aveva vissuto l'epoca della Lazio degli anni Settanta dove quello era l'ambiente e quello era il modo di essere: un grande comunque!

Ma al termine di quel deludente campionato, nell'estate del 1987, lei viene mandato a farsi le ossa all'Almas Roma, in serie D. Nell'estate del 1988 il ritorno in rossoverde.

Avevo appena finito il servizio militare ma nel frattempo la Società Ternana era fallita ed era arrivato il Presidente Gambino. Fu il Diesse Bronzetti, che già conoscevo dagli anni in cui avevo militato nel settore giovanile, a contattarmi e chiedermi di far parte della rosa. Ovviamente fui ben felice di tornare. Allenatore di quella formazione era il mitico Tobia. Ho avuto un rapporto eccezionale con Tobia. Prima di tutto era molto preparato professionalmente, metodico quasi all'inverosimile e alla squadra dava un bel gioco, molto piacevole da vedere, oltre che proficuo. Riuscì a creare un clima stupendo all'interno dello spogliatoio, eravamo veramente una grande famiglia! Sempre insieme anche fuori dal campo, specialmente per le feste come a Carnevale o Capodanno. C'era veramente il gusto di stare insieme.

Presidente della Società nel frattempo era diventato il siciliano Gaspare Gambino.

Mentre Migliucci era un "brillante senza soldi", Gambino era una persona di parola, sempre preciso nei pagamenti. Se ti doveva una certa cifra, potevi stare tranquillo che quella cifra prendevi, né una lira di più e né una di meno! Ricordo che a fine stagione 1989-90 convocò tutti i giocatori uno ad uno per saldare il rispettivo conto e quando fu il mio turno, a notte inoltrata, mi diede la cifra che mi aspettava e mi propose il rinnovo del contratto. Io inizialmente lo rifiutai perché avrei preferito andare via, viste anche le poche presenze nella stagione appena conclusa, poi i miei compagni di squadra più anziani ed esperti mi convinsero a cambiare idea e firmai per altre due stagioni per una cifra maggiore.

Un campionato quello sicuramente esaltante. Lo spareggio di Cesena (Chieti-Ternana 1-3, d.c.r., l'11-06-1989) è sicuramente una pietra miliare della storia rossoverde.

Proprio a causa dei problemi fisici non potei essere della partita però quella giornata la vissi da tifoso, quindi non potrò mai dimenticare l'euforia di una città intera che si "trasferì" a Cesena attraverso la superstrada E45, che ricordo non era ancora del tutto completa. Ricordo un interminabile serpentone rossoverde lungo tutto il tragitto di andata, le emozioni vissute all'interno dello stadio Dino Manuzzi e la gioia indescrivibile sulla strada di ritorno, con la gente letteralmente impazzita di gioia! Una volta arrivati a Terni sono salito sul pullman della squadra ed ho continuato a festeggiare insieme ai miei compagni di squadra in giro per le vie della città: indimenticabile!

Nella stagione successiva, 1989-90, sempre con Tobia, lei verrà confermato ma anche questa volta le presenze saranno solo sette. Delusione anche in questo caso?

Quell'anno, nel mio stesso ruolo, ci fu l'esplosione di Simone Altobelli che riconosco fosse più bravo di me e quindi non ho difficoltà a dire che meritava più lui di giocare. Tanto è vero che lo dimostrò andando successivamente a giocare in serie A con il Lecce. Nella stagione 1990-91, ancora con Tobia prima e poi con Orazi, sono sceso in campo solo una volta, in Coppa Italia. Fu una grande delusione

Nell'estate del 1991 viene ceduto al Monopoli, sempre in serie C1.

Io avevo ancora un anno di contratto con la Ternana però in quella estate cambiò la gestione societaria, con l'arrivo del presidente Gelfusa e di Clagluna. Il Direttore Sportivo Galigani mi disse che se avessi voluto sarei potuto rimanere, però io gli risposi che preferivo andarmene, anche per una scelta di vita, oltre che professionale, per andare lontano da Terni e provare a riuscire a realizzarmi con una maglia diversa da quella rossoverde. Fu così che venni ceduto al Monopoli, all'interno della trattativa che portò Ghezzi a Terni, dove sarei rimasto per due stagioni.

Nell'estate del 1993 torna in rossoverde, ma nel frattempo era cambiato un po' tutto, visto che la società era fallita, dopo aver raggiunto la B, ed era stata costretta a ripartire dalla D.

Visto che mi era scaduto il contratto con il Monopoli, avevo il desiderio di avvicinarmi a casa

e chiesi all'amico ex-rossoverde Paolo Doto, allenatore della Dinamo Terni, di andare a giocare con la sua squadra, così andai a parlare con il Presidente e feci la preparazione estiva con loro. Nel frattempo si era costituita una nuova società al posto della "vecchia" Ternana, che era fallita, con una cordata di imprenditori ternani (Allegretti, Barcaroli, Fedeli, Trappetti), e nel ruolo di Direttore Sportivo era stato scelto Bronzetti e in quello di allenatore Tobia. Furono loro a propormi di tornare in maglia rossoverde e non ci pensai un attimo ad accettare la loro proposta, non prima però di aver parlato, per correttezza, con il presidente della Dinamo Terni e con Paolo Doto.

La Ternana arrivò terza alle spalle di Teramo e Narnese, dopo aver cambiato due allenatori: Tobia e Ammoniaci.

Quella allestita era una squadra di categoria superiore e secondo me lo sbaglio fu della Società che fu frettolosa ad esonerare Tobia. Sono convinto che se fosse rimasto lui saremmo riusciti a centrare l'obiettivo della promozione in serie C2. Le uniche mie soddisfazioni personali di quella stagione furono le numerose presenze ed il goal realizzato nel derby contro il Foligno (Foligno-Ternana 0-1, il 07-11-1993).

Nella campagna acquisti successiva lei verrà ceduto alla Colligiana, sempre in D.

La società decise di non riconfermarmi e quindi "mi guardai intorno" ed alla fine approdai alla società toscana, insieme a Paolo Foti, dove in panchina sedeva il ternano Alberto Favilla. Poi però anche lì le cose non andarono come avevo sperato e durante il mercato di riparazione di Ottobre mi trasferii nuovamente, questa volta alla Viterbese di Mister Bagnato, sempre in D, dove vinsi il campionato proprio a spese della "mia" amata Ternana.

(Intervista realizzata nel luglio 2018)

LIVING APARTOHOTEL
DAJE! VISITA LA ROMANIA!
Un hotel ternano a Bucarest
+39 335 6599044
Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100

BRILLIANT SERVICE
di Haska Mariglen
NOLEGGIO BIANCHERIA
Offriamo servizio di noleggio a:
Parrucchieri · Ristoranti · Centro estetici · Fisioterapisti
Su richiesta corredi personalizzati con il tuo marchio.
Terni – Q.re Metelli, 23 – Cell. 349.7042815

Ancora una sconfitta ma stavolta non la meritavi...

RIPARTI DA QUI: SOLO CON IL LAVORO SI ESCE DALLA CRISI

Stavolta cara Ternana non meritavi proprio di perdere. Per l'intensità che si è vista in campo, per la diversità con cui ha affrontato la gara, per l'atteggiamento che ha tenuto per buona parte della partita, per le occasioni da gol prodotte.

La settimana di ritiro di Gallo, la prima vera settimana in cui si è potuto lavorare ha prodotto i suoi frutti. Si è vista una squadra diversa, al di là del sistema di gioco. Si sono visti due terzini concentrati, una mediana aggressiva, un trequartista che cercava lo spazio. Si sono visti pochi tiri, è vero. Ma comunque nel complesso della partita ci sono state alcune buone (se non ottime) occasioni da gol.

La Ternana non è stata perfetta, ma è stata viva. E' per questo che la sconfitta brucia ancora di più.

Intanto perché non si riesce ad invertire la tendenza. E questo psicologicamente è lo scoglio più grosso. Agli altri basta una punizione, il primo tiro in porta (stavolta senza evidenti errori da parte della difesa) per portare a casa i tre punti. A te non basta una partita convincente, con buone occasioni. E ci si mette pure nel finale Gagno con una superparata, o un centimetro in più o in meno di Paghera che poteva regalare il pari meritatissimo alla Ternana.

Pesa come un macigno e dovrà essere bravo Gallo a togliere dalla testa qualsiasi tipo di riverbero di retropensiero nella testa dei giocatori: non c'è dubbio che questa sia la strada giusta. Non c'è dubbio. Lo diciamo chiaramente, a costo di passare per pazzi.

Non c'è dubbio che c'è da essere arrabbiati. Si vuole contestare? Pieno diritto della tifoseria. Forse bisognava farlo prima. Ci sono state partite ben peggiori, partite in cui ti cadevano le braccia per il nulla espresso in campo. Sinceramente se finora non è scattata la rabbia della tifoseria, non può essere la partita di oggi a farla esplodere. Ma – ripetiamo – la tifoseria ha sempre il diritto di manifestare il proprio dissenso (sempre che si rimanga nei limiti della legalità). E anche far sentire la pressione serve per testimoniare quanto questa città tenga alla propria squadra. Se volete è un buon segno anche questo.

Ma la partita di oggi, almeno per noi, non è da buttare. E' da buttare il periodo, non questa impostazione. Gallo aveva detto che sentiva la squadra crescere e la squadra è cresciuta. Ha decisamente portato qualcosa in più rispetto al suo predecessore. Sia da un punto di vista tattico che da un punto di vista atletico. Come è arrivata una mentalità diversa, arriveranno anche i tiri. Arriveranno anche i punti.

Perché per uscire dalla crisi si conosce soltanto una cosa: il lavoro. E questo tipo di lavoro sta pagando.

Purtroppo – a proposito di conti salati - la Ternana è vittima di alcuni ritardi in alcune decisioni chiave, sia all'inizio dell'anno che recentemente. E' vittima di un tunnel negativo in cui bisogna avere ancora più forza. Ancorarsi sulle (poche) cose che funzionano e avere la forza, la grandissima forza di volontà di tirarsi fuori. Centimetro dopo centimetro. Bisogna davvero ripartire da quello che ha funzionato, perché banalmente stavolta c'è. Sarà poco: ma è sempre meglio di quello che c'era prima.

LE CINQUE COSE CHE ABBIAMO IMPARATO DA TERNANA-MONZA

1. Ternana ancora nella terra di mezzo

Abbiamo imparato che la sconfitta del Liberati contro il Monza ha lasciato per l'ennesima giornata la Ternana nella terra di mezzo. Ad oggi i punti di vantaggio sulla coppia Albinoleffe e Fano terzultima e di conseguenza dai playout sono 4. Ma questa è la stessa distanza che separa i rossoverdi dal Vicenza ultima squadra del gruppone playoff.

2. La mano di Gallo inizia a vedersi

Abbiamo imparato che con il lavoro giornaliero la situazione può migliorare. Fabio Gallo, per la prima volta da quando si è seduto sulla panchina della Ternana ha potuto lavorare per un'intera settimana e il risultato in campo si è visto. Quella contro il Monza è stata una Ternana corta, aggressiva e con le idee un po' più chiare che in passato. Un piccolo passo in avanti che deve essere visto come un punto di partenza per cercare di bloccare la caduta libera della squadra.

3. Giocatori rimandati alla prossima partita

Abbiamo imparato a questo punto della stagione è lecito attendersi una reazione d'orgoglio da parte della squadra. Gallo è stato chiaro: "Io posso accompagnare la squadra nel processo di crescita fino all'80% ma poi l'ultimo step devono essere i giocatori stessi a trovare la forza per compierlo". Un concetto che l'allenatore ha ripetuto a lungo nel corso della conferenza stampa post partita. Segno che pure lui ha finito la pazienza.

4. È arrivato il tempo delle scelte

Abbiamo imparato che Fabio Gallo non vuole rinunciare a nessuno ma a questo punto "La situazione è grave, chi ha gli attributi per starci ci sta, chi non li ha può mettersi da parte. Parlo in generale. Chi si sente di sopportare la pressione di questo momento la deve sopportare, altrimenti è libero". Gallo chiama in causa i giocatori e per ribadire che il momento è delicatissimo spiega: "Scelta mia? Se non vai come dico io si, anche se resto convinto che in questi momenti deve venir fuori l'amor proprio che c'è in ogni giocatore".

5. La Ternana e la maledizione del gol

Abbiamo imparato che in questo periodo segnare per la Ternana è operazione quasi impossibile. Dall'arrivo di Fabio Gallo, i rossoverdi, hanno realizzato solo un gol per di più con un difensore, Diakité. Gli attaccanti sono i grandi assenti di questo periodo al pari di chi, anche nelle altre zone del campo, dovrebbe metterci quel valore aggiunto che sta mancando alla squadra.

La TERNANA CARAVAN s.r.l.
VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO
• ROULOTTES – CAMPERS
• ACCESSORI DA CAMPEGGIO
• NOLEGGIO AUTOCARAVAN
• GANCIO DI TRAINO
• CARRELLI APPENDICE
• OFFICINA ASSISTENZA
Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

phonix
IN ANY CASE
PER UNA GUIDA SICURA
AURICOLARE WIRELESS PBT9030 – NERO
BATTERIA: LI-PO FINO A 105 ORE IN STAND BY,
FINO A 3 ORE DI CONVERSAZIONE,
DIMENSIONI: 70,3 X 20,5 X 29 MM
€ 19,90
c/o Centro Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

BRONZO AGLI EUROPEI INDOOR

Per Matteo Santi arriva la prima medaglia continentale

Prima storica medaglia internazionale conquistata da Matteo Santi. L'atleta degli Arcieri Città di Terni ha ottenuto un prestigioso bronzo agli Europei Indoor di Samsun in Turchia. Matteo Santi ha chiuso in terza posizione nella categoria arco Olimpico Junior a squadre. Santi, insieme ai compagni Alessandro Paoli e Federico Fabrizzi hanno battuto 5-3 l'Ucraina 5-3 (Kamenskyi, Kozhokar, Ovchynnikov) nella finale per il terzo posto.
L'affermazione europea di Santi arriva a conclusione di una settimana che ha visto gli Arcieri Città di Terni in grande spolvero ai Tricolori Indoor di Rimini. Dalla rassegna riminese la società del presidente Mauro Sbaraglia è tornata a casa con 4 medaglie (2 argenti e altrettante di bronzo)
"Siamo molto soddisfatti di quanto ottenuto dai nostri atleti ai Tricolori Indoor di Rimini – ha commentato Mauro Sbaraglia, presidente degli Arcieri Città di Terni – la conquista di medaglie a livello nazionale non fa altro che accrescere, sempre di più, il prestigio della nostra società".
A Rimini, Santi ha conquistato l'argento nell'arco Olimpico individuale categoria Juniores. L'arciere ternano si è piazzato alle spalle di Alessandro Paoli (Iuvenilia) e davanti ad Elia Bescardo (Asd Trieste Archery Team). Buona anche la sua corsa nell'assoluto che si è interrotta ai quarti di finale. L'azzurro, insieme ai suoi compagni Simone Angeli Felicioni e Gabriele Mondaldi nell'arco Olimpico a squadre non è riuscito ad andare a medaglia per soli quattro punti.
La squadra femminile di arco Nudo composta da Sara Giustini, Rosa Riggi e la campionessa europea 3D Sabrina Vannini ha conquistato due medaglie: un bronzo nella categoria Seniores e una d'argento in quella Assoluti.
L'ultima medaglia della rassegna riminese l'ha conquistata Sara Giustini chiudendo terza alle spalle di Sara Caramuscia (Amici di Reno) e Cinzia Noziglia (Fiamme Oro).
Buone le prestazioni di Riccardo Gasponi nell'arco Nudo individuale, di Edoardo Scaramuzza nell'arco Compound Junior e di Manuel Bianchini che pur essendo molto giovane è già alla seconda partecipazione in una categoria superiore come quella dell'arco Olimpico individuale categoria Ragazzi.

up&down

CLT VOLLEY

I ragazzi del coach Fammelume meritano una segnalazione perché nella prima gara dei playoff sono riusciti a ribaltare una situazione a dir poco pericolosa, aggiudicandosi il tie-break nel miglior modo possibile, facendo valere il diverso tasso tecnico rispetto agli avversari dell'Iacact Perugia, in attesa del match di ritorno.

I rossoverdi prendano esempio

LA SQUADRA ROSSOVERDE

Fabio Gallo sapeva di dover affrontare un'impresa, ma in cuor suo auspicava che non diventasse impossibile. Nella partita in cui si son visti passi in avanti, la squadra subisce gol su palla inattiva, sbagliando in maniera maldestra qualche schema, tanto da fargli esclamare: "Io posso arrivare all'ottanta per cento. Nello spogliatoio ci sono più biglietti che attaccapanni. Sapevano tutto" .

Neanche i pizzini

CI SIAMO!

Al via il 10 marzo il Campionato Motogp

DI ROBERTO PAGNANINI

CI siamo, finalmente si ricomincia, dopo quattro lunghissimi mesi l'attesa è terminata e si torna in pista in Qatar, nel deserto, nella notte, in uno dei circuiti più particolari del Motomondiale. Primo GP della nuova stagione quindi che, il 10 marzo, darà fuoco alle polveri della settantunesima edizione del Campionato del Mondo di Motociclismo riservato ai prototipi. Era infatti il 13 giugno del 1949 quando, sul circuito dell'Isola di Man, si corse il primo gran premio ed a competere tra loro, c'erano le più importanti Case del tempo come AJS, Triunph, Norton, Gilera, Mondial, Moto Guzzi e Benelli. 250, 350 e 500cc le classi mentre, l'ottavo di litro ed i sidecar iniziarono a confrontarsi dalla gara successiva. Un po' di numeri? Bene! Iniziamo a dire che l'Italia è la nazione con il più alto numero di titoli marche vinti con ben 12 Case che si sono fregiate dell'iride, che volenti o nolenti Valentino Rossi è l'unico pilota che è stato capace di vincere in quattro differenti classi (125, 250, 500 e MotoGp), he Giacomo Agostini è ancora il Re con 122 vittorie (attenzione al Vale, secondo, fermo a 115) e che suo è anche il record di 20 gare vinte consecutivamente nella mezzo litro e potremmo continuare quasi all'infinito giungendo sino al fatto che, sempre il Dottore, in compagnia di Angel Nieto, sono gli unici due piloti capaci di sommare punti in ben 23 edizioni del Motomondiale … Tante le modifiche ai regolamenti durante questi settanta anni: classi aggiunte e tolte, limitate, sostituite, giri tagliati, cilindrate aumentate e poi svuotate. Quest'anno per esempio debuttano la MotoE e il Long Lap Penalty. La prima non poteva non esserci ma sicuramente quelle che prenderanno parte alle sei gare in concomitanza di cinque GP (a Misano in onore dello sponsor ENEL sono previsti 2 round), non sono la massima espressione della tecnologia elettrica ma rappresenteranno il giusto compromesso tra costi e benefici, come si direbbe oggi; la seconda è una norma che in caso di sanzione ad un pilota, costringerà quest'ultimo ad effettuare un giro più largo della pista, cosa che si calcola gli farà perdere 2/3 secondi. C'è anche la nuova Moto2 che cambia il motore Honda 600, quello della CBR per capirci rivisto e corretto, per il nuovo Triunph 765 3 cilindri che, insieme alla Magneti Marelli che fornirà l'elettronica e Dunlop che ha allo studio nuovi pneumatici, consentirà di limare anche un paio di secondi a giro su certi circuiti. Passando ai piloti ed alle aspettative, in considerazione di quanto visto durante i test pre campionato, per ciò che concerne la Moto3 occhi puntati su Romano Fenati e Tony Arbolino che bene hanno fatto questo inverno, ma anche su Gabriel Rodrigo, Alonso Lopez, Aron Canet e l'altro italiano Lorenzo della Porta. Nella Moto2 da segnalare il rientro di un marchio storico come la MV Agusta (Meccanica Voghera Agusta) che, anche se motorizzata Triunph come tutte le altre, riporta la Casa di Cascina Costa nel circus dopo l'ultima stagione datata 1976. Alex Marquez, Bred Binder, Sam Lowes, Jorge Martin, Campione del mondo in carica della Moto3, oltre ai nostri Luca Marini, Lorenzo Baldassarri e Fabio Di Giannantonio i piloti sui quali fissare l'attenzione con il fratello di Rossi che potrebbe essere la sorpresa. Sorpresa che invece, per ciò che concerne la MotoGp, speriamo possa essere rappresentata da Danilo Petrucci in quella che per lui è la prima stagione da ufficiale. Le buone sensazioni ci sono e fatte salve le dichiarazioni rilasciate dallo staff Ducati a riguardo di una team ad una punta che vorrebbe Andrea Dovizioso unico centravanti, il ternano può giocarsi tutti le sue chances. Danilo è andato forte nei test invernali e a Borgo Panigale vogliono e devono vincere quindi, ci si può aspettare un inizio campionato libero da vincoli e poi, se sarà il caso, si daranno le giuste indicazioni. Una cosa è però certa: c'è un contratto di un solo anno che lo lega alla squadra factory e quindi bisogna fare bene da subito per essere poi riconfermato in vista del 2020. La sua vecchia Ducati è andata in dote a Pecco Bagnaia (VR46), iridato 2108 della Moto2, con il chiaro obbiettivo di portarlo nel team ufficiale il più presto possibile ma, se Danilo dimostrerà di andare veramente forte, e lottare per qualcosa di importante, per il pilota di Torino si potrebbe pensare anche ad un anno in più di esperienza nel team satellite. In casa Honda invece debutterà la coppia inedita, e tutta spagnola, Marquez- Lorenzo che sulla carta mette insieme 12 titoli mondiali piloti vinti. Buoni i propositi e le dichiarazioni di amicizia, anche troppa per i sostenitori del biscotto 2015 ai danni di Rossi, ma senza ombra di dubbio una situazione da gestire con le molle da parte di Alberto Puig, Team Manager Honda; della serie tutto andrà bene … finché andrà bene. Passando in Yamaha, il gran tempo fatto segnare da Maverick Vinales in occasione dei test qatarini fa sensazione, con lo stesso pilota che si è detto molto soddisfatto delle prestazioni della moto di Iwata. Prestazioni confortate anche dai risultati di Giancarlo Morbidelli e del debuttante nella massima categoria Quartararo, che utilizzano le moto affidate al Team Petronas. Sembra più preoccupato Rossi timoroso invece che il gap con Honda e Ducati sia ancora elevato anche se, il pesarese è riuscito a chiudere i test di Doha con il quinto tempo nella classifica combinata a 0,443 dal compagno di squadra. In difficoltà appaiono sia KTM, ad esclusione di Pol Espargarò, ma soprattutto le Aprilia con Andrea Iannone ad oltre un secondo dalla vetta. L'outsider potrebbe essere rappresentato da Alex Rins in sella alla Suzuki di Rins cosi come dall'altro spagnolo Joan Mir che con lui condivide il box. Insomma, tanta carne al fuoco e tante aspettative per questa stagione 2019 che comunque, da buoni ternani, vivremo tutti all'ordine di un solo grido: Daje Petrux, daje mò!

Il multibrand in centro è

MEDIA POINT GROUP

TIM 3 WIND vodafone

Terni – via Leopardi, 28 – tel. 0744 40 62 71

TIM
Minuti illimitati
50 giga
7,99
Offerta riservata ai clienti che portano il loro numero da iliad od operatori virtuali
Prezzo SIM: 5€

DI ROBERTO PAGNANINI

SUPERBIKE, MELANDRI SUBITO SUL PODIO

PER IL TEAM GRT BENE ANCHE CORTESE. PROSSIMO IMPEGNO THAILANDIA

Come ormai di tradizione, anche quest'anno è stato il circuito di Phillip Island ad ospitare la gara di apertura del mondiale SBK. Un appuntamento pieno di novità sia tecniche che regolamentari, un appuntamento tutto nel segno della nuova Ducati e di un Alvaro Bautista pigliatutto che, dopo Carlos Checa nel 2012, riporta un pilota spagnolo in testa alla classifica iridata nel mondiale riservato alle derivate di serie. Ma non solo, perché il pilota di Toledo con la tripletta australiana ha anche eguagliato quanto fatto da John Kocinski capace di vincere entrambe le gare al debutto nella categoria. Ma se di debutti parliamo, bisogna sottolineare anche quello del GRT Racing Team che portando in pista le Yamaha R1 guidate da Marco Melandri e Sandro Cortese, ha avuto il battesimo del fuoco nella classe regina. Un debutto niente male con il ravennate capace di cogliere un podio in Gara1 cosa che, a Phillip Island, alla Casa di Iwata non capitava dal 2011. Melandri ha anche colto una sesta posizione in Gara2 cosi come il suo compagno di squadra, e campione del mondo in carica della 600, che sommando 19 punti iridati frutto di due ottavi posti ed altri tre conquistati nella sprint race, ha fatto senza ombra di dubbio una bellissima figura.

Dopo i non entusiasmanti test pre campionato, per la compagine ternana era difficile prevedere un week end come quello appena trascorso. Melandri si è detto soddisfatto al di là del risultato anche se sono ancora molti gli aspetti sui quali lavorare. Il consumo degli pneumatici ha costituito un problema grande ed il saperlo gestire è stata sicuramente la carta vincente durante la prima corsa ma, allo stesso modo, l'elemento negativo nella seconda. Certamente le buone impressioni non sono, e non saranno, sufficienti a tener testa al missile messo in pista dall'ingegner Dall'Igna, deus ex machina di Casa Ducati, e se in Australia il divario è stato oltremodo tangibile, a Buriram, pista di tutto il mondiale dove per più tempo si marcia a gas aperto, l'idea è che la rossa potrà ancor di più segnare nuovi limiti. Melandri è anche convinto che il motore non sia il punto forte della M1 quindi, per sperare in un campionato di fascia alta, bisognerà individuare soluzioni idonee. Archiviato il primo round, l'appuntamento è ora fissato per il terzo week end di marzo in Tailandia.

Libbero, mio padre

A 57 anni dalla morte di Liberati, il ricordo del figlio Manrico

Sono passate cinquantasette primavere da quel lunedì, da quel tragico 5 marzo del 1962. Era de Carnevale recita una poesia, una giornata piovosa, grigia e, da allora, indimenticabile. Libbero, con due b perché a Terni quel nome si pronuncia cosi quasi per renderlo più importante, al secolo Libero Liberati, partì per quella girata che tutti abbiamo raccontato mille volte nel corso degli anni, ognuno di noi arricchendola di particolari, di semplici chiacchiere ascoltate, di ipotesi più o meno sostenibili ma che, in ogni caso, non hanno cambiato il finale della storia. Lu ternano volante, lu cavaliere d'acciaio, l'amico di tutti, incontrando la morte su quella stessa strada che aveva percorso all'infinito, e che gli era stata compagna nei suoi inizi di corridore, cosi era uso definire quegli eroi fasciati da una tuta nera che aveva l'ardire di pensarsi una corazza, protetti da un improbabile casco a scodella e animati da tanta sete di gloria, è riuscito in qualcosa che molti sognano ma che invece a pochi riesce: vivere oltre il tempo. Già, il tempo. Quanto ne era passato da quel trionfo mondiale di Monza a quella promessa ricevuta ad Arcore, e quanto deve essere stato lungo e difficile affrontare, giorno dopo giorno, quel lustro fatto di fedeltà ad una marca, la Gilera, che invece lo aveva tradito ritirandosi dalle competizioni. Poco conta saperlo ormai. Noi, il Libbero Campione, lo abbiamo sempre raccontato attraverso le sue vittorie, i record, le Coppe d'Oro Shell di Imola, i titoli italiani vinti e quell'iride conquistato nel '57; lo abbiamo fatto filtrando il tutto con i nostri occhi di appassionati, di sportivi, di amici, di ternani ma mai lo abbiamo fatto guardandolo con quelli che invece sono gli occhi di un bambino.

Com'era Libbero visto da un bimbo che, quel 5 marzo del 1962, aveva soltanto otto anni e che su quella curva di Cervara non perse un Campione ma diede l'addio per sempre al suo papà?

Era un giorno strano, piovoso e grigio. Avevo otto anni. Saranno state le undici e mezza o forse mezzogiorno quando in casa arrivarono Primo e Lucia, due amici di famiglia che vivevano a Marmore. Papà aveva appena terminato di fare colazione e quella fu l'ultima volta che lo vidi. Scese in officina, prese la moto e lo sentii partire. Passò poco più di un'ora quando qualcuno, non ricordo chi, suonò alla porta e mi disse "Vieni, ti porto a vedere una cosa …" Arrivammo a Cervara e li trovai la moto adagiata sull'asfalto e tante macchie di sangue. Non capii subito, non mi resi conto del dramma. Avevo perso mio padre per sempre ma tutto prese forma soltanto nei mesi successivi quando a poco a poco, il nostro mondo, il mondo della mia famiglia, iniziò a cambiare.

«ARRIVAMMO A CERVARA E LI TROVAI LA MOTO ADAGIATA SULL'ASFALTO E TANTE MACCHIE DI SANGUE. NON CAPII SUBITO, NON MI RESI CONTO DEL DRAMMA»

La chiacchierata con Manrico Liberati, il figlio più piccolo di Libero inizia da qui; l'altro, Giancarlo suo fratello, ha condiviso un destino simile sotto molti aspetti a quello del Campione ternano, perdendo anche lui la vita in un incidente stradale sempre in moto quando, percorrendo una curva, il cavalletto laterale lasciato inavvertitamente aperto, ne causò la caduta.

Dopo la morte di papà tutto iniziò a cambiare rapidamente. Nulla era più lo stesso ed anche la gestione economica della famiglia non era semplice e questo per tanti motivi. Può sembrarti strano ma portare un cognome ingombrante come il nostro, a Terni, delle volte non è stato d'aiuto. Tra l'altro io ero un bambino con qualche problema di dislessia e in tutto questo Giancarlo, mio fratello maggiore, rappresentò per me quell'anello di congiunzione tra la sicurezza che ti da un padre e la necessità di imparare a vivere e camminare da solo. Mi ha insegnato tutto ciò che so, anche professionalmente. Erano passati otto anni da quel maledetto giorno di marzo e perderlo fu terribile. Ho impiegato tanto tempo per riprendermi.

Com'era Libbero come padre?

Era un padre incredibile. Lo ricordo con un carattere forte, deciso e determinato. Un uomo per il quale una parola era poca e due erano troppe ma che sapeva essere anche tenero; gli piaceva scherzare ed a volte lo faceva in maniera pesante. Era l'amico di tutti. Non tornava mai da una gara o da un viaggio senza un regalo e quando era a Terni, io passavo tutto il mio tempo con lui. Al bar, a passeggio, in officina non lo lasciavo un

DAJE MÓ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI
PER LA TUA PUBBLICITÀ
0744.4406172
335.1312333
info@photoecoffee.it

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

attimo. Per me era una sicurezza, una protezione. Quando uscivamo insieme, quando mi portava in moto seduto sul serbatoio della sua Aermacchi Chimera o su quello della Gilera 350, mi sentivo orgoglioso. Una volta andando a Spoleto, percorrendo le curve in discesa dopo la galleria della Somma, vidi le pedane toccare l'asfalto formando trucioli di gomma. Non ho avuto paura neppure un attimo perché io mi sentivo tra le braccia di Dio. Era anche molto scaramantico, ma in fondo lo sono tutti i piloti. Se gli attraversava un gatto nero era capace di aspettare ore che qualcuno potesse passare prima di lui. Una volta, condividendo una camera d'albergo con Remo Venturi, lo redarguì perché aveva poggiato tuta e casco sul letto, cosa che assolutamente non andava fatta. Certamente Remo, in sua presenza, non lo fece più …

Ma la tua percezione di bambino ti permetteva di renderti conto che tuo papà era un Campione?

Inizialmente no. Sai quando mi resi conto che papà era qualcosa di diverso? A Natale del '57, l'anno in cui vinse il titolo. Ero davvero piccolo ma ricordo che casa si riempì improvvisamente di talmente tanti regali arrivati da tutto il mondo che per quanti dolci, cesti, frutta, bottiglie, sembrava più di vivere dentro un negozio che in un appartamento. Ma il ricordo più bello, del quale ho chiesto nel tempo conferma a mia madre, fu quando mi fece percorrere il giro d'onore al Circuito dell'Acciaio; io e lui cinti dalla corona d'alloro tra migliaia di persone che lo acclamavano. Per anni ho pensato fosse stato soltanto un sogno sino a quando, raccontandolo appunto a mia mamma, lei si stupì di quanto chiaro e dettagliato fosse quel ricordo. Ho provato la stessa sensazione tanti anni dopo quando, sempre durante una rievocazione del Circuito dell'Acciaio, credo fosse il 2002, percorsi parte di quel tracciato guidando la vettura che faceva da apripista. Mi è sembrato di rivivere un film.

Ancora oggi Libbero rappresenta molto per Terni e per i ternani; come spieghi tutto questo?

La nostra famiglia aveva origini spoletine ma papà era nato e cresciuto a Terni, si sentiva profondamente ternano ed era orgoglioso di esserlo. Amava la sua città e provava una sincera riconoscenza verso i suoi concittadini perché sapeva benissimo che l'opportunità di diventare un corridore prima ed un Campione poi, gli era stata regalata da persone umili come lui, uomini e donne che erano arrivati a fare una colletta per acquistare e regalargli la sua prima moto. Tutti loro è come se fossero stati seduti insieme lui sul sellino di quella Gilera. Migliaia di ternani che lo spingevano e le sue vittorie erano anche per loro. La sua felicità era quella di vedere la gioia negli occhi dei suoi amici. Tutto questo si è tramandato nel tempo e con altre sfumature si è ripetuto anche con Paolo Pileri, ma la città era già diversa. Forse, se tutto questo è ancora vivo, è perché Terni è una città che ha bisogno di tornare a sognare.

A proposito di Gilera, un amore ed una fedeltà oltre ogni limite.

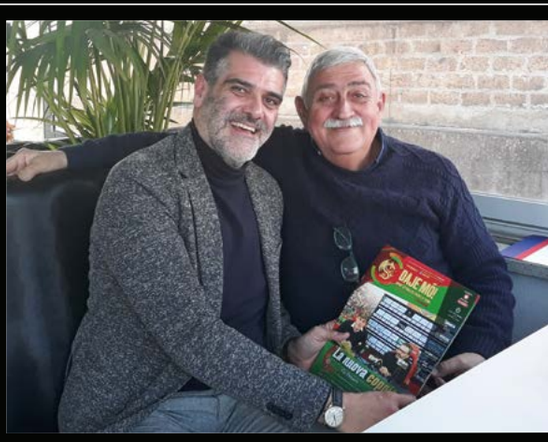
"Sono e resterò per sempre un corridore della Gilera!" Papà lo ripeteva sempre. Sai, a volte sono arrivato a pensare che se non fosse stato così fedele alla Casa di Arcore, forse quel giorno non sarebbe morto perché se la sua carriera sarebbe stata differente. Ho ancora a casa la lettera del conte Agusta che accompagnava un assegno in bianco per il suo ingaggio che papà però, restituì al mittente ringraziandolo. Anche la Honda si interessò a lui ed anche altri marchi ma per lui esisteva soltanto la Gilera e non l'avrebbe mai tradita.

Tuo papà ha battuto tanti Campioni in un'epoca in cui le corse erano molto differenti a come le vediamo oggi: com'era il suo rapporto con loro?

Di grande rispetto in pista e di amicizia fuori. Sai che noi avevamo un cane che si chiamava Duke e lui ne aveva uno che si chiamava Libero? Ma non poteva che essere così perché in quei tempi era tutto differente. Il titolo che si vinceva era quello di Campione del Mondo di classiche su strada e sul trofeo c'erano i nomi di tutti quei piloti che lo avevano vinto prima di te. Quella coppa è a casa mia e Libbero fu l'ultimo a conquistarla.

In cosa ti senti simile a lui?

Mia mamma, che purtroppo non c'è più, diceva sempre che guidavo come un cane, esattamente come lui. A parte questo però, credo di aver ereditato il suo carattere così come la convinzione



che con determinazione, lavoro, costanza e disciplina puoi raggiungere qualsiasi traguardo.

Tu hai tre figli e due di loro corrono in moto, in pratica è la terza generazione dei Liberati piloti. Giancarlo e Giulio corrono con i Supermotard e ti confesso che quando scendono in pista sono più apprensivo io della loro mamma. Vedere però quanto orgoglio c'è in loro per il cognome che portano, mi rende davvero felice.

Qualche tempo fa intervistando Danilo Petrucci, gli ho chiesto in quale epoca gli sarebbe piaciuto poter vivere se non nei giorni nostri e lui, senza esitare, mi ha risposto: "Negli anni di Libbero". Mi ha confessato che avrebbe voluto correre insieme a lui anche per incarnare quelle emozioni che puoi provare soltanto se rappresenti i sogni di una intera città. Cosa pensi di tutto questo?

Quando mio padre correva, Terni era una città diversa, una città che soltanto da pochi anni era uscita dalla tragedia della guerra. Sì, penso che i ternani avessero bisogno di sognare e di prendersi una rivincita su tante sofferenze e dolori e Libbero è stato capace di dargli tutto questo. Oggi è differente ma sportivamente parlando credo che Danilo abbia le qualità e le capacità per fare molto bene. Questa città può continuare a sognare insieme a lui.

Il tempo è volato e la chiacchierata si chiude con la promessa di Manrico e Laura, sua moglie, di rivederci presto. Tutti noi continueremo a scrivere di Libbero e delle sue gesta, aggiungendo qualche particolare, qualche aneddoto, qualche pensiero perché forse ognuno di noi lo sente un po' suo e se ne arroga il diritto. Una cosa è certa però: gli occhi velati di tristezza di quella che oggi è una persona adulta ma che allora era soltanto un bimbo, mi hanno fatto vedere si un Campione, ma ancor di più un grande uomo … Ciao Libbero"

La Maratona di San Valentino conferma il successo!

La Acea Maratona di San Valentino 2019 è andata in archivio tra record e conferme con l'entusiasmo e la partecipazione dei podisti nel senso di essere complici e parte integrante dell'intera manifestazione. Tutto ciò è stato ormai una costante nelle interviste ai protagonisti il giorno della gara e ai tanti messaggi di complimenti che arrivano a distanza di giorni per un percorso incantevole, i tanti servizi offerti ed un'accoglienza unica.
Una manifestazione davvero di grande spessore che ha fortemente inciso sul piano turistico, commerciale, ricettivo e della crescita complessiva del nostro territorio, valorizzando nel contempo i prodotti locali, come il Pampepato e la pasticceria di Terni. Il riscontro numerico: 2000 iscritti per le gare competitive e 750 alla Family run, podisti da tutto il mondo, oltre gli accompagnatori, provenienti dall'Europa ma anche dall'Argentina, Usa, Thailandia, Marocco; Hotel pieni con 1200 pernotti e affari per i commercianti, negozi e gli stessi stand del Primo Festival delle Terre di San Valentino. Un indotto economico e di promozione turistica di cui ne beneficera' l'intero territorio. Nel corso degli anni questa iniziativa si conferma come l'unico evento di febbraio ad elevato richiamo turistico.
Gli organizzatori anticipano che si sta lavorando già per il 2020 con l'obiettivo di coinvolgere tutte le strutture ricettive della Valnerina, in un ampio progetto di ospitalità; il coinvolgimento di personaggi dello spettacolo per meglio promuovere il bello ed il buono delle Terre di San Valentino.